

La risposta del Presidente del Rolandone

## Via Rolando: dopo l'alluvione... la pedonalizzazione



Ho letto con piacere l'articolo di un sempre preciso Michele Caldarera nello scorso numero del Gazzettino e ho piacere di precisare alcuni concetti in modo da rendere un servizio più completo alla cittadinanza tutta.

L'allagamento dei negozi di via Rolando avvenuto con gli acquazzoni del mese di luglio hanno evidenziato alcuni malfunzionamenti non derivanti dai lavori di riqualificazione in corso d'opera ma conseguenti all'inserimento di questi nuovi manufatti nella rete fognaria esistente e non interessata allo stato attuale a lavori di recupero. La segnalazione prontamente fatta

dal sottoscritto nei confronti degli assessorati comunali competenti ha portato a risposte fatte di promesse per un intervento sul canale fognario del Rio Barabino (quello che da piazza Montano arriva al Polcevera attraversando anche tutta la Fiumara) da eseguirsi con tempistiche molto strette. Ovviamente l'aver canalizzato tutte le acque (anche quelle bianche) in un collettore nuovo che ad oggi ancora va ad immettersi in una tubazione esistente più piccola ha causato quel danno di luglio che comunque doveva essere previsto dai tecnici comunali che conoscono l'argomento.

Noi ne abbiamo subito le conseguenze perché non tecnicamente addentro alla rete fognaria locale, ma ora che ne siamo coscienti siamo allerta e stiamo già ulteriormente sollecitando, perché l'autunno piovoso non ci riserbi a questo punto sorprese né tristi realtà.

Nel contempo i lavori di pedonalizzazione del primo tratto stanno proseguendo con un manufatto finale che sta già riscuotendo ancorché incompleto il successo che merita. Il completamento di questo primo tratto da via Dattilo a via Rota è previsto attorno ai primi giorni del mese di novembre e a questo punto potremo finalmente passeggiare in una via Rolando almeno in quel tratto sgombra di auto riprendendo la bella abitudine di fare acquisti senza respirare gas di scarico.

Purtroppo dovremo subire ulteriori disagi per lo shopping natalizio perché il cantiere si sposterà in avanti verso via Storace, ma il rispetto dei tempi da parte dell'appalto comunale ci porta a sopportare i disagi di questi lavori anche a fronte del risultato oggi visibile e degli obiettivi di quest'opera che porteranno benefici alla cittadinanza e al centro commerciale più vivo del centro storico sampierdarenese.

Tempi duri già mi attendevano tre anni or sono al primo mandato di presidente, caro Caldarera, ma la coscienza di lavorare per un obiettivo che va a beneficio non di pochi ma di un'intera comunità (quella di San Pier D'arena dove sono nato e da sempre risiedo), mi dà la giusta energia per affrontare nel prossimo triennio di rinnovata presidenza le problematiche e le disavventure che sono parte integrante di un progetto così importante.

Enzo Robino  
Presidente C.I.V. Rolandone

Lettere al Gazzettino

### A proposito di ville rinascimentali

Chiedo ospitalità sul vostro mensile, per farmi latore di una richiesta e di una protesta nei confronti della Soprintendenza alle Belle Arti (attualmente dovrebbe chiamarsi Soprintendenza ai Beni Storici e Artistici, n.d.r.) di Genova ed al Provveditorato agli Studi.

Nella nostra delegazione esiste un patrimonio sconosciuto e lasciato andare del Rinascimento genovese, di cui il pezzo più pregiato ed anche più degradato è il palazzo della Villa Imperiale, poi Villa Scassi in via Dottesio, detto la "Bellezza".

Non solo anche palazzo Grimaldi detto la "Fortezza", e la villa Spinola di San Pietro sono lasciate andare al più triste degrado, eppure sono opere pregiate del Rinascimento ligure e genovese in particolare.

Il Provveditorato agli studi proprietario di questo patrimonio artistico e storico della nostra delegazione se ne disinteressa, così come la Soprintendenza, lasciando al degrado le testimonianze del nostro passato storico.

Imbrattati anche i muri della Castagna

## Moderni "graffiti" a ricordo perenne

Imbrattare i muri delle strade cittadine ed anche i selciati con scritte a volte al limite della decenza, è ormai consuetudine. Dovunque uno spazio lo consenta, persino all'interno degli autobus della AMT, sedili compresi appaiono scritte ad esprimere una violenza assopita che in ciò trova sfogo, altre volte semplici ingenuità esprimono l'amore per una ragazza. I motivi calcistici seguiti da quelli politici hanno di solito la prevalenza.

Se in questi prossimi giorni, data la ricorrenza dei defunti, ci rechiamo al cimitero della Castagna, avremo modo di leggere le scritte a lettere grandi che imbrattano il muro di fianco all'ingresso principale, rivolte ad un tal Ivan, che si è schiantato ed è morto dopo una corsa sfrenata su un motorino.

Gli amici hanno scritto a ricordo ed hanno voluto spettacolarizzare i loro sentimenti, anche se una mano di vernice, prima o poi, spazzerà via ogni parola.

C'è da augurarsi che i sentimenti restino "for ever" come le parole dichiarano. Il nostro è il tempo delle vicende veloci, dei cambiamenti repentini che non lasciano il segno quanto poi alle parole appaiono molto lontane dai contenuti spesso sono solo espressioni di chi vive in superficie e superficialmente pensa di poter significare nel tempo, in realtà vivere di impulsi non è esistere, che è qualcosa di più grande di più profondo e duraturo.

Giovanni Maria Bellati

Il "Barba" malmenato da un poliziotto

## Il nostro "Superman"

Titolo non certo inteso in senso atletico, ma per un amico che ha un elevato spirito di giustizia, mirato specialmente contro i cattivi del borseggio. Qualcuno lo chiama "Barba", non perché è zio, ma sia perché ce l'ha davvero, sia perché pochi o nessuno sa come si chiama veramente. Però lo conosciamo tutti. Passa la giornata a viaggiare sui bus a controllare le mani leste di quelli che sfilano portafogli dalle borse e dalle tasche, e fanno piangere specialmente i più deboli. E lo conoscono bene anche i ladri, che solitamente lo evitano come fa il diavolo con l'acqua santa.

L'arte dell'indagatore ha ecceduto quando scorgendo un possibile ladro nell'interno di una auto, in realtà era il proprietario - guarda caso un rappresentante delle forze dell'ordine -, che non aveva voglia di essere annotato: è sceso e lo ha malmenato forse convinto di far giustizia di un guardone. Malinteso bilaterale per il quale sono corse parole, fatti e processo in tribunale. Ci auguriamo che la buona volontà porterà le due parti a capirsi: in fondo ambedue sono dalla stessa parte contro i farabutti.

Il Gazzettino augura al "Barba" di ristabilirsi al più presto e di riprendere - magari con un po' più prudenza - il suo "mestiere", utile a tutti.

Il sig. Marovich scrive protestando nei confronti della Soprintendenza ed al Provveditorato agli Studi di Genova, per il patrimonio edile "lasciato andare al più triste degrado". L'attenzione del Gazzettino su questo patrimonio è incessante: praticamente su ogni numero uscito, per un verso o l'altro si propone il tema delle nostre ville. Giustamente il problema è in alto, laddove presupponiamo esiste il gravoso impegno di scegliere: e loro hanno scelto. Dalla Lanterna a ponente non è zona turistica e pertanto è tutto di secondaria importanza; il degrado poi è secondario alla impossibilità economica di mettere a norma CEE gli stessi edifici divenuti quindi inadatti sia ad ospitare scuole, ma anche musei o importanti strutture pubbliche: la stessa Arpal, come leggerà in altre pagine, ha trovato ospitalità alla Fiumara, nei nuovi edifici rifatti, anziché in queste ville. È un grosso problema da districare, proprio quando sempre dall'alto cadono provvedimenti economici restrittivi. Noi promettiamo "non mollare l'osso", anche se siamo piccoli e poco ascoltati



Forse non è ancora entrata nella concezione delle nostre istituzioni che Genova non ha un solo centro storico, ma più centri storici, tanti quanti erano i Comuni entrati nella Grande Genova, ma anche gli enti che usufruiscono di queste realtà artistiche dovrebbero pensare al loro mantenimento e restauro. Per questo vorrei che il vostro giornale si faccia portavoce di questa protesta vista la sua specifica sensibilità per la storia e la cultura della nostra delegazione.

Abbigliamento  
**NICOLE**  
GENOVA

Via Sestri, 86 r.  
Via Cantore, 116 r.  
Via Cantore 230 r.  
Corso B. Aires, 89 r.  
Piazza Petrella, 22 r.  
Piazza Livraghi, 2 r

Tel. 010.653.16.26  
Tel. 010.46.51.83  
Tel. 010.640.09.25  
Tel. 010.31.15.67  
Tel. 010.644.23.56  
Tel. 010.745.35.02